

presentazione e l'approvazione del conto consuntivo, la presentazione e l'approvazione dell'equilibrio di bilancio;

nel corso dell'ultimo triennio 1999-2000-2001 il comune di Casoria ha subito la nomina di commissari *ad acta* per non avere ottemperato agli obblighi di legge;

nel solo 2001 per i commissari *ad acta* si è raggiunta la ragguardevole cifra di circa 40 milioni, con ricorso addirittura al fondo di riserva, per fronteggiare la spesa, che dovrebbe invece essere addebitata, per una consolidata giurisprudenza della Corte dei conti, agli amministratori ovvero ai dirigenti che si sono resi responsabili dell'inadempimento;

risultano numerosi esposti presentati da consiglieri comunali ed indirizzati al Ministro dell'interno, al prefetto di Napoli ed alla procura regionale della Corte dei conti per la Campania, per le reiterate e continue violazioni legislative, statutarie e regolamentari, commesse da amministratori e dirigenti del comune di Casoria;

addirittura gli amministratori comunali in carica dal 1999 hanno omesso di dare esecuzione alle indicazioni contenute nella relazione ispettiva del Ministero del tesoro ed anzi hanno, con provvedimenti illegittimi speso la consistente somma di oltre 150 milioni per un parere sugli inquadramenti illegittimi del personale dipendente così come delineati nella relazione ispettiva, assicurando ulteriori consistenti progressioni economiche allo stesso personale in violazione delle determinazioni dell'Aran;

risultano richieste di numerosi consiglieri comunali per avviare le procedure di scioglimento del consiglio comunale per le continue e reiterate violazioni di legge, statuto e regolamento;

risultano sollecitazioni di consiglieri comunali rivolte alla Procura della Repubblica per l'accertamento di responsabilità per amministratori e dirigenti per le varianti di edilizia scolastica, che sono, ad avviso dell'interrogante, un oltraggio alla legge, per le nomine dei dirigenti, per gli

appalti annullati, per la gestione di Casoria ambiente Spa e per lo spreco di risorse pubbliche;

allo stato non risulta approvato, in via definitiva, il conto consuntivo 2000, che presenta residui attivi in maniera artificiosa e su cui è stato chiesto l'intervento della Corte dei conti;

allo stato l'equilibrio di bilancio è stato approvato fuori termine massimo, in una seduta convocata irregolarmente e svoltasi irregolarmente;

si assiste all'ulteriore spreco di risorse pubbliche per locazioni inutili e per conseguenze superflue —:

se non ritenga di assumere le iniziative di propria competenza per salvaguardare la legalità nel comune di Casoria, considerando eventualmente l'ipotesi di procedere allo scioglimento del Consiglio comunale. (4-01840)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale dell'8 ottobre 2001, n. 147, ha stabilito che il 90 per cento dei contributi alle scuole materne non statali per la partecipazione alla realizzazione nel sistema pre-scolastico integrato, previsto dalla legge 10 marzo 2000 n. 62, siano accreditati agli uffici scolastici provinciali per la destinazione alle scuole secondo i seguenti criteri:

a) per una misura pari al 70 per cento della somma complessiva alle scuole materne non statali autorizzate e a quelle paritarie da assegnare in base alla proporzione tra le sezioni funzionanti a livello nazionale e quelle funzionanti in ciascuna provincia;

b) per una misura pari al 5 per cento della somma complessiva alle scuole materne non statali autorizzate e a quelle paritarie, che operano in ambiti territoriali caratterizzati da situazioni di svantaggio sociale, da assegnare in base alla proporzione tra le sezioni funzionanti a livello nazionale e quelle funzionanti in ciascuna provincia;

c) per una misura pari al 25 per cento della somma complessiva alle scuole materne non statali riconosciute paritarie in relazione ai maggiori oneri imposti dalla menzionata legge n. 62 del 2000;

il rimanente 10 per cento dei contributi relativi al finanziamento sarà invece utilizzato per l'eventuale rettifica, in corso di esercizio finanziario, del numero delle sezioni di scuole materne non statali operanti nelle singole province del territorio italiano. Quanto non utilizzato per l'eventuale rettifica è destinato alle scuole secondo i criteri sopraindicati;

gli uffici scolastici regionali provvederanno successivamente, come stabilito dal decreto ministeriale, ad impartire alle proprie articolazioni territoriali le istruzioni per la concreta erogazione dei finanziamenti alle scuole interessate;

in alcune regioni non risultano ancora pervenuti alle scuole tali contributi;

in particolare per quanto riguarda l'ufficio scolastico regionale del Veneto l'ordine di pagare è stato inviato all'ufficio centrale del bilancio presso il ministero in data 27 novembre 2001;

particolarmente preoccupante è il ritardo relativo al saldo delle spese per la partecipazione al sistema pre-scolastico integrato per l'anno 1999, considerata la perenzione amministrativa che scatta alla chiusura dell'esercizio finanziario 2001 —:

come stia procedendo regione per regione l'erogazione dei finanziamenti alle scuole materne non statali; quali siano le ragioni di eventuali ritardi e se tra queste sia da iscrivere il passaggio dalla lira

all'euro; quali misure si intenda eventualmente adottare per superare le difficoltà nell'accREDITAMENTO dei contributi.

(2-00211) « Castagnetti, Frigato, Gambale ».

*Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

circolare del ministero dell'istruzione, numero 174 del 14 dicembre 2001, introduce una rilevante modifica della procedura relativa alla scelta di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;

in particolare la circolare prevede la modifica del modulo D nel senso che « la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica ... » espressa al momento della preiscrizione al primo anno, « ... ha effetto non solo per l'intero anno scolastico a cui si riferisce, ma anche per i successivi anni di corso, nei casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio... »;

la circolare modifica l'articolo 9 della legge 121/85 che prevede che la scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica avvenga « ...all'atto dell'iscrizione... »;

la circolare ministeriale numero 368/85 sancisce « ...il diritto di scegliere ogni anno se avvalersi o meno... » precisando che « ...il capo d'istituto è tenuto a far pervenire agli aventi diritto il modulo di scelta... »;

questa modifica della modulistica relativa all'irc si inserisce in un contesto di scarsissima informazione che i genitori ricevono sin dai primi contatti con le scuole rispetto al carattere facoltativo e di scelta di entrambe le opzioni previste dal nostro ordinamento, cioè avvalersi o non avvalersi dell'irc;

esistono più sentenze della Corte costituzionale che ribadiscono il carattere

non obbligatorio dell'insegnamento della religione cattolica, che contrasta con l'impostazione della « opzionalità » data dal ministero anche in passato in materia;

inserire la scelta se avvalersi o non avvalersi in un meccanismo d'ufficio, da non rinnovare annualmente, sembra voler tacitamente spingere i genitori a non porsi il problema di come le scuole affrontano questo spazio di espressione di libertà di coscienza e di libertà educativa dei genitori —:

se non ritenga di dover modificare la circolare numero 174 del 14 dicembre 2001 nel senso di ripristinare la possibilità di esprimere, ogni anno, la scelta se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;

se non ritenga di dover intervenire presso le istituzioni scolastiche affinché i genitori vengano realmente e approfonditamente informati della normativa relativa all'insegnamento della religione cattolica.

(2-00209)

« Titti De Simone »

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MANZINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si stanno determinando gravi disagi nelle scuole della provincia di Modena derivanti dagli imminenti avvicendamenti di cattedra, in vasto numero e in ogni ordine scolastico conseguenti all'approvazione delle graduatorie definitive d'istituto e alla successiva nomina dei docenti « aventi diritto » in sostituzione degli attuali incaricati;

ciò avviene a metà dell'anno scolastico in corso, determinando rischi di rottura del percorso di apprendimento degli studenti e comprensibile ansia per gli stessi e per le loro famiglie —:

quali provvedimenti intenda assumere al fine di garantire il rispetto della professionalità degli insegnanti, costretti a

cambi di sede in corso d'anno, la tutela dei titolari dell'incarico annuale, il diritto di studenti e famiglie a beneficiare della continuità didattica degli studi. (5-00542)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MANCINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 febbraio 2001 ha avuto luogo la prova scritta per il concorso per titoli ed esami per personale educativo negli educandati;

a tutt'oggi, dopo quasi un anno, la correzione degli elaborati non è stata completata e tantomeno è stata comunicata data precisa in cui sarà effettuata;

il perdurare di questo stato di cose provoca uno stato psicologico di frustrazioni nell'attesa di una risposta positiva che per molti candidati significherebbe la risoluzione definitiva al problema della disoccupazione —:

se e quali iniziative intenda prendere per sbloccare tale ingiusta situazione così da pervenire alla pubblicazione dei risultati di tale concorso. (4-01804)

CALZOLAIO, GRIGNAFFINI, GIACCO e DUCA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sei mesi fa il Rettore dell'università di Macerata ha deciso la temporanea soppressione del primo anno del corso di laurea in Scienza della Formazione senza aver rispettato le procedure previste;

nel mese di ottobre il Ministero ha dato corso, attraverso il proprio Nucleo Ispettivo, alla verifica della legittimità dei provvedimenti adottati in merito, rilevando che « di tale scelta non è stata rinvenuta idonea documentazione agli atti » e che in assenza, pertanto, di formali delibere adottate dai competenti organi

statutari dell'Università, la disattivazione del corso di studi predetto è « illegittima »;

gli studenti e i docenti del corso di laurea in questione hanno più volte manifestato i disagi conseguenti a questa scelta arbitraria;

successivamente il Rettore ha ipotizzato la soppressione dell'intero corso di laurea;

con nota del MURST n. 80 in data 16 gennaio 1998 viene disposta l'attivazione di un solo corso di laurea di questo tipo per regione;

la disattivazione del corso di laurea di Macerata priverebbe le Marche dell'unico corso in seno ad una università statale in favore di quello istituito presso l'Università privata di Urbino;

in data 11 dicembre 2001 la Camera ha approvato la risoluzione n. 7-00058 per la riattivazione del primo anno del corso di laurea in scienza della formazione presso l'Università di Macerata in cui si impegnava il Governo ad attivare ogni strumento, secondo i poteri e le prerogative ad esso spettanti perché sia consentita la riattivazione del corso di laurea in scienza della formazione e affinché sia costituito il relativo consiglio di facoltà —:

quali provvedimenti siano stati presi dal Governo in attuazione della risoluzione;

cosa pensa della vicenda relativa ai corsi di laurea in Scienze della formazione nelle Marche per come si è sino ad ora svolta;

come intenda garantire il ripristino dei diritti acquisiti dagli studenti che hanno frequentato in passato tale corso repentinamente interrotto e più in generale per garantire il diritto allo studio nell'Università di Macerata. (4-01805)

CENTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a Roma il Collegio dei docenti del liceo classico Virgilio ha preso la decisione di punire i ragazzi che lo scorso 30 novembre 2001, hanno occupato l'istituto;

risulta sia dalla stampa che dagli interessati, che gli studenti hanno dovuto subire dei veri e propri mini processi e diciannove di essi saranno espulsi o sospesi, mentre gli altri trecento verranno penalizzati sui crediti scolastici e non potranno più partecipare a visite guidate e gite scolastiche;

alcuni potrebbero perdere l'anno perché una sospensione inciderebbe gravemente sul calcolo delle ore scolastiche;

il compito della scuola non è di reprimere ma di insegnare ai ragazzi il rispetto della democrazia e aiutarli nella crescita liberi di esprimere il proprio dissenso senza ritorsioni che rappresentano forme di autoritarismo inaccettabili —:

se non ritenga che le punizioni in questi casi siano fortemente lesive dei diritti fondamentali di libertà di espressione degli studenti;

se il Ministro non reputi che questo modello di repressione, se messo in atto, possa instaurare un pericoloso regime all'interno del sistema scolastico. (4-01824)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XI Commissione:

DELBONO e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 52, comma 46 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, viene determinata la proroga al 31 dicembre 2002 delle indennità di mobilità e dei trattamenti di cassa integrazione in scadenza al 31 dicembre 2001;

la norma stabilisce che in caso di programmi finalizzati alla gestione e di